l'approvazione o l'annullamento dell'elezione del professore Bo; e siccome le conclusioni della Commissione sono per l'annullamento, così io invito l'onorevole presidente a porlo ai voti.

BOGGIO. Osservo ancora che, se noi teniamo questo sistema, havvi pericolo che domani si torni per la terza volta nella stessa questione. Io invece proporrei che si definisse la massima se la ineleggibilità derivante da un impiego inferiore venga sanata dal cumulo di un impiego del novero di quelli contemplati dall'articolo 97 della legge elettorale.

PRESIDENTE. Interrogo dunque la Camera se si debba votare sulla proposta stata fatta dall'onorevole Boggio.

DI CAVOUR, *presidente del Consiglio*. Mi si permetta di fare un'osservazione, che credo gravissima.

La Camera non può votare una massima che sarebbe un'interpretazione della legge; ciò facendo, compirebbe da sè l'ufficio di potere legislativo. Essa può giudicare i singoli casi in modo assoluto, dare una sentenza definitiva, ma non votare una massima che introdurrebbe una modificazione od una spiegazione della legge elettorale.

Io ricorderò qui un precedente, di cui si è molto parlato, quello dei canonici. In una Sessione la Camera ammise i canonici, in un'altra li respinse, senza votare per ciò una massima nè nella prima, nè nell'altra Sessione: mentrechè, se si adottasse una massima, si vincolerebbero le Legislature future, e si farebbe un atto ch'io credo eccessivo. Dunque i precedenti, come la ragione, vogliono che si ponga semplicemente ai voti l'eleggibilità o non del signor professore Bo.

RATTAZZI. Se si trattasse di dare un'interpretazione alla legge, io credo che l'onorevole presidente del Consiglio avrebbe perfettamente ragione, perchè noi siamo qui non per interpretare la legge, ma per applicarla.

Ma prima di tutto osservo che non si tratta d'interpretare la legge, ma bensì di stabilire una norma, un criterio, a cui la Camera voglia attenersi per deliberare sia su questa, sia sulle altre elezioni che si trovano nella stessa condizione.

D'altra parte, o signori, io non intendo che la Camera venga a stabilire una massima; io dico che sono due le questioni che ora si presentano: la prima si è, se il signor Bo sia eleggibile, come direttore di sanità marittima; la seconda se, in caso non sia eleggibile in questa qualità, lo possa essere in quella di professore dell'università di Genova.

Ora, siccome vi sono due controversie, è necessario che si addivenga alla votazione separatamente; poichè, ove non si procedesse in questo modo, potrebbe avvenire che si finisse per approvare l'elezione del dottore Bo contro il voto della maggioranza; perchè può accadere che una parte della Camera, non la maggioranza, creda che sia eleggibile il dottore Bo come direttore della sanità marittima, e vi possano essere due terzi che opinino diversamente; poi vi può essere un altro terzo della Camera, il quale creda che sia eleggibile come professore dell'università, e due terzi che siano di contraria opinione. Ne verrebbe quindi di conseguenza che due terzi, i quali non formano per sè la maggioranza, unendosi insieme la formerebbero, e potrebbe succedere che si ammettesse il dottore Bo a sedere nel Parlamento, quantunque la maggioranza della Camera lo considerasse ineleggibile, sia come direttore di sanità marittima, sia come professore dell'università di Genova.

Ora questo è un assurdo che non si può togliere altrimenti che dividendo le due questioni, non per interpretare la legge e per istabilire una massima, ma solo per decidere la questione speciale che la Camera è chiamata a risolvere, cioè se l'elezione del dottore Bo sia o no valida.

CHIAVES. Voglio solo osservare all'onorevole Rattazzi, che, se egli dice non essere il caso di votare una massima, ma sì di votare in ordine al professore Bo, allora che ne verrà? Che quando si domandi: il professore Bo dev'essere ammesso nella Camera come direttore sanitario? la maggioranza può rispondere di no. Quando si domanderà: il professore Bo è eleggibile come professore ordinario? la maggioranza può rispondere di sì. (*Movimenti*)

Quale sarà dunque la decisione in ordine a questo professore? Dovrà egli entrare nella Camera o restar fuori?

Ma si pose innanzi un'altra considerazione che può fare impressione a primo aspetto, ma che non credo molto fondata, ed è questa: che il professore Bo potrebbe essere ammesso nella Camera contro l'avviso della maggioranza. Mai no; poichè dal momento in cui si chiede: il professore Bo dev'essere ammesso? quando sia risposto affermativamente, è pur sempre la maggioranza che ammetterà il professore Bo. Avviene bensì, come già dissi, che, allorquando si giudica come giurati, siano diversi gli elementi di criterio che questi o quei componenti il giurì vengono a desumere; ma intanto, quando una sola è la questione proposta, la maggioranza è pur sempre una sola.

BOGGIO. Badi la Camera che la seconda proposizione non si può neppure mettere ai voti; non possiamo votare se il signor Bo, come professore, sia eleggibile; la legge lo dichiara tale: quando avremo votato se come direttore del Consiglio di sanità marittima egli sia eleggibile o no, allora la quistione sarà risolta.

MIGLIETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MIGLIETTI. Io desidero di avvertire come probabilmente l'onorevole mio amico Chiaves non abbia ben compreso la difficoltà che ha sollevata l'onorevole Rattazzi.

L'inconveniente che si può presentare è questo: noi siamo chiamati a votare sopra l'elezione del professore Bo. Se non si fa una votazione la quale sciolga la questione che abbiamo discussa, ne può avvenire che si alzino per esempio due terze parti di coloro che compongono la Camera, e ciò nel senso che una metà voti perchè crede che il professore Bo è eleggibile come professore, ed un'altra metà perchè opina che lo stesso professore è eleggibile come membro di un Consiglio universitario. In tal caso è verissimo che la maggioranza sta per escludere il signor Bo, e come professore, ed anche come membro del Consiglio universitario; ma intanto sono due minoranze, l'una condotta da una vista, l'altra da un'altra, le quali, votando insieme per diverse ragioni, vengono a comporre la maggioranza, e quindi a dichiarare valida un'elezione, la quale, se dovesse essere dichiarata in seguito alle due posizioni del signor Bo, forse sarebbe invalida.

Io accenno soltanto questo fatto per notare come realmente fosse giusta l'osservazione dell'onorevole Rattazzi.

PRESIDENTE. Il deputato Guerrieri ha facoltà di parlare.

GUERRIERI. Io aveva chiesto di parlare per dire brevissimamente che noi siamo qui chiamati non a votare le eleggibilità, ma le elezioni. La discussione si aggira sull'eleggibilità, ma il voto si riferisce all'elezione; quindi noi usciremmo dal nostro mandato, se votassimo altrimenti.

PRESIDENTE. Io consulto la Camera, se ella intenda di votare sulla proposta fatta dal relatore dell'ufficio.....

GRIMELLI. Signor presidente, mi permetta una parola sola: sarò brevissimo. Osservo che qui si discute a riguardo di una stessa persona, la quale ha due impieghi, per l'uno dei quali la legge toglie l'eleggibilità, e per l'altro la concede. Or bene in simil caso parmi conveniente e decoroso, equo e